

E il «no profit» spera

Tutti possono votare, senza tasse aggiuntive, per Onlus, università, enti di ricerca e organizzazioni di volontariato

E' un'indispensabile boccata di ossigeno per le associazioni non profit, il mondo delle università, del volontariato e quello della ricerca scientifica e sanitaria. Nel 2006, grazie al cinque per mille, sono stati distribuiti circa 330 milioni di euro.

Nessun aggravio

Introdotta in via sperimentale tre anni fa, il cinque per mille è la quota che ogni contribuente può destinare dalla sua dichiarazione dei redditi alle associazioni sportive, alle Onlus, alle organizzazioni non profit, purché siano presenti negli elenchi dell'Agenzia dell'Entrate. Ricordiamo che la scelta non comporta alcun aggravio d'imposta.

Oltre settantamila quest'anno, gli enti a cui gli italiani potranno decidere di devolvere il loro cinque per mille. Un tesoretto di circa 400 milioni di euro con cui l'universo delle Onlus potrà alimentare il proprio lavoro.

«Siamo nati trent'anni fa quando la malattia renale era ancora poco conosciuta — spiega Gherardo Buccianti, presidente di Aspremare, associazione per la prevenzione e la terapia delle ma-

lattie renali —. Utilizziamo il cinque per mille per finanziare la ricerca e unire tutta una serie di esperti per battere questa malattia». L'associazione ha utilizzato i fondi del 2006 per una ricerca realizzata con la Sisa, società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi.

Stessa cosa fa l'Ail, l'associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e mieloma. I fondi che arrivano grazie al cinque per mille, sono destinati ogni anno alle sezioni di

renze che l'Ail è riuscita a ottenere nel 2007, con un incasso totale (nel 2006) pari a tre milioni di euro.

Più alti invece i numeri dell'Airc di Veronesi, di Emergency, o dell'Unicef che da tempo hanno dato vita a una vera e propria «battaglia» a colpi di campagne pubblicitarie con personaggi noti e meno noti del mondo della tv e del cinema. E che sembra dare i suoi frutti, visto che le tre organizzazioni sono tra le più votate.

I termini

La scelta va fatta con la dichiarazione dei redditi o, se si è esentati da questo adempimento, compilando la scheda presente

nel Cud. I dipendenti e pensionati che hanno beneficiato dell'assistenza fiscale del sostituto d'imposta dovevano votare entro il 30 aprile. Se si servono di un Caf hanno tempo fino al primo giugno. Con il modello Unico invece, il termine ultimo è fissato quest'anno al 30 settembre per l'invio telematico o al 30 giugno nei pochi casi in cui è ancora possibile presentarlo su carta.

70.000

Le organizzazioni in lizza per beneficiare del cinque per mille

tutta Italia che accolgono i malati e le famiglie, accompagnandoli in tutto il percorso della degenza. Ed è proprio l'assistenza domiciliare ad assorbire la maggior parte dei proventi del cinque per mille dell'associazione (57%), seguita dall'acquisto di attrezzature per i reparti e i laboratori di ematologia (18%), finanziamento di borse di studio (18%), studi scientifici (6%) e sostegno economico dei pazienti (1%).

Oltre 140 mila le prefe-